

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

RESOCONTO INTEGRALE

27.

SEDUTA DI GIOVEDI' 16 NOVEMBRE 2006

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BRUNA TACCHI**

INDICE

Comunicazioni del Presidente del Consiglio	p. 3	ne in sostituzione della cessione delle aree dovute come standard urbanistici e delle relative opere di urbanizzazione	p. 10
Comunicazioni del Sindaco	p. 3	Variante alle Nta del piano particolareggiati di spiaggia della zona balneare denominata rispettivamente "Ambito 1" (Sottosezione 1B e 1C)	p. 10
Assestamento generale del bilancio 2006. Art. 175, comma 8 D. Lgs. 267/2000	p. 4	Piano particolareggiato di recupero della zona residenziale n. 7 di cui all'art. 53 delle Nta del Prg — Approvazione	p. 11
Convenzione per la gestione associata servizio sportello informativo per cittadini stranieri Comuni dell'ambito territoriale n. 1 — Pesaro	p. 5	Piano particolareggiato di recupero della zona residenziale n. 2 di cui all'art. 53 delle Nta del Prg — Approvazione	p. 11
Approvazione criteri e procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande	p. 5	Project financing per concessione di costruzione e gestione di un parcheggio pubblico in via XXV Aprile: approvazione a intervenire in qualità di terzo datore di ipoteca su immobile di proprietà comunale	p. 11
Concessione linea di trasporto a carattere stagionale a mezzo trenini — periodo 2007-2012 ed approvazione schema di disciplinare	p. 8	Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni	p. 12
Variante al piano particolareggiato di iniziativa pubblica del comparto edificatorio "Nuova quota urbana n. 2" — ricompresa nella perimetrazione n. 12 del Prg del Comune di Gabicce Mare — Adozione	p. 9		
Determinazione del valore di monetizzazione			

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

La seduta inizia alle 20,30

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado — <i>Sindaco</i>	presente
Tacchi Bruna — <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Miceli Giovanni Antonio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Annibalini Vittorio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Morotti Alfio	presente
Gasperi Fosco	presente
Alessandri Rosina	presente
Lisotti Cristian	presente
Arduini Adriano	assente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Patruno Riccarda	presente
Romani Daniela	presente
Pritelli Domenico	presente
Giammarchi Claudio	presente
Balestrieri Cora	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Reggiani Roberto	presente
Olmeda Oscar	presente

Considerato che sono presenti n. 13 componenti il Consiglio comunale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Comunicazioni del Presidente del Consiglio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente del Consiglio. Non vi sono comunicazioni.

Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco. Ha la parola il Sindaco.

*(Entra il consigliere Annibalini:
presenti n. 14)*

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Intervengo in merito a una situazione già segnalata su cui si è discusso anche nell'ultima seduta del Consiglio, in particolare per quanto riguarda la gestione dei campi da tennis, perché, come avevamo avuto modo di evidenziare in un confronto provocato dalla minoranza, purtroppo abbiamo dovuto registrare che nella gestione dei campi da tennis sono sorte alcune inadempienze, quindi con lettera del 26 settembre il responsabile del secondo settore dott.ssa Galdenzi insieme con l'assessore allo sport

Vittorio Annibalini avevano iniziato un procedimento nei confronti dell'Associazione sport Circolo Tennis Country Club Gabicce, con una prima comunicazione in merito ad inadempimenti riscontrati nella gestione dei campi da tennis a seguito di controllo effettuato ai sensi dell'art. 9 della convenzione.

In particolare veniva evidenziata la non gestione dei campi da tennis in via Aldo Moro, mentre per quelli di via Panoramica tutto sommato il servizio era risultato rientrare nei termini contrattuali.

Quindi si chiedeva di fornire per iscritto, improrogabilmente e non oltre il 14 ottobre le proprie controdeduzioni in merito alle contestazioni sopra addotte che ovviamente posso anche leggervi, che comunque metto a disposizione del Consiglio, "in difetto delle quali si procederà ai sensi di quanto previsto dall'art. 14 della convenzione".

Si succedevano poi sopralluoghi formali, da parte dell'ufficio tecnico ai due impianti. Per quanto riguarda quello di via Aldo Moro vorrei evidenziare la parte descrittiva in cui si dice che "dal sopralluogo si è constatato il completo stato di abbandono in cui versa l'intera area di competenza, con accumulo di rifiuti e foglie sia lungo la recinzione che delimita i campi da gioco che nella corte scoperta di pertinenza

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

degli spogliatoi. La porta della stanza centrale dell'edificio degli spogliatoi risulta forzata, così come la porta del quadro elettrico generale che rimane quindi accessibile da chiunque voglia accedere all'area. I campi da gioco sono sporchi, con accumulo di rifiuti di vario genere, le attrezzature — porte calcetto, rete tennis — risultano bisognose di urgenti opere manutentive, come anche le recinzioni. Alcune attrezzature per la sistemazione del campo da tennis sono abbandonate all'interno dello stesso, con relativa documentazione fotografica a significare l'effettivo stato di abbandono dei luoghi.

Alla luce di questo si è proseguito nel valutare, visto che non è pervenuta alcuna risposta formale da parte degli interessati ma sono intervenuti dei semplici colloqui, da cui, tutto sommato, non è risultato chiaramente cosa si intenda fare da parte di questa associazione sportiva. E' intenzione dell'Amministrazione comunale intraprendere la via del procedimento per arrivare alla decadenza della concessione-contratto. Abbiamo fatto redigere un parere dal nostro legale sulle formalità da assumere, quindi vorrei comunicare che è intenzione di questa Amministrazione porre in atto tutte le azioni utili a che questa situazione assolutamente insopportabile venga risolta nei termini che il contratto ci consente di fare.

Credo che sia stata data la massima disponibilità, abbiamo fatto numerose richieste di confronto e sono avvenuti alcuni confronti. Questa è l'espressione della nostra volontà, perché credo che siamo arrivati a un punto in cui non è possibile sostenere oltre una situazione di questo degrado, di questo disinteresse per un impianto che è un nostro patrimonio, sul quale abbiamo il dovere di vigilare in modo proporzionato alla situazione.

**Assestamento generale del bilancio 2006.
Art. 175, comma 8 D. Lgs. 267/2000**

*(Entra l'assessore Miceli:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 3: Assestamento generale del bilancio 2006. Art. 175, comma 8 D. Lgs. 267/2000.

Ha la parola l'assessore Miceli.

GIOVANNI MICELI. Si tratta dell'assestamento che si fa tutti gli anni per fare in modo che si arrivi tranquillamente rispetto alle previsioni di entrata e di uscita, alla fine dell'anno.

Per quanto riguarda la parte corrente, le questioni più importanti attengono a una maggiore entrata derivante dalla gestione dei parcheggi per un importo di 35.000 euro in più rispetto a quanto era stato preventivato con il bilancio di previsione, che compensano una minore entrata di gettito Ici dovuto soprattutto alla previsione che avevamo fatto all'inizio del 2006 relativa alla rivalutazione delle aree edificabili sempre ai fini Ici, che non siamo riusciti a fare e che ha comportato, pertanto, una minore entrata per l'importo di 20.000 euro.

Questo è il movimento più importante per quanto riguarda la parte corrente, quella più importante in termini quantitativi.

Per quanto riguarda invece le restanti parti, si tratta di movimenti soprattutto relativi al personale, specificatamente per quanto attiene agli oneri riflessi, quindi contributi per i dipendenti tutti dell'ordine di qualche centinaia di euro per i singoli capitoli. C'è un movimento importante anche per quanto attiene alla parte di oneri di urbanizzazione. C'è un movimento di minore entrata di 110.000 euro, che però è compensata con maggiori entrate per la parte degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria: 100.000 euro maggiori entrate e 110.000 euro minori entrate.

Sono questi i movimenti più rilevanti. Resta un'altra maggiore uscita, dell'importo di 15.000 euro attinente gli interventi di assistenza a portatori di handicap, come inserimenti nelle strutture protette e così via.

Mi pare che sia una variazione di bilancio che ci consente di stare tranquilli fino alla fine dell'anno e nello stesso tempo si avvicina alle previsioni, senza grossi sconvolgimenti rispetto a quanto si era previsto con il bilancio di previsione 2006.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

DOMENICO PRITELLI. Non faccio commenti perché le premesse negative sono le conseguenze dell'assestamento di bilancio di settembre. Farò una interrogazione in proposito.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 4 contrari (Olmeda, Pritelli, Giammarchi e Reggiani)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 4 contrari (Olmeda, Pritelli, Giammarchi e Reggiani)

Convenzione per la gestione associata servizio sportello informativo per cittadini stranieri Comuni dell'ambito territoriale n. 1 — Pesaro

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Convenzione per la gestione associata servizio sportello informativo per cittadini stranieri Comuni dell'ambito territoriale n. 1 — Pesaro.

Ha la parola l'assessore Alessandri.

ROSINA ALESSANDRI. E' un rinnovo di convenzione, in quanto lo sportello unico è già presente sul territorio di Gabicce come su tutti i comuni dell'ambito. Il rinnovo è per tre anni, dal 2007 al 2009 con un impegno di spesa di 738 euro. Non sono cambiati i giorni di ascolto: il secondo mercoledì del mese, dalle 11 alle 14 abbiamo l'interprete di lingua spagnola, negli altri territori ci sono interpreti di lingua araba, inglese e francese, quindi c'è questo tipo di collaborazione tra tutti i comuni e anche i nostri residenti hanno la possibilità di usufruire dello sportello di altri comuni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione criteri e procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione criteri e procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

Ha la parola il Sindaco.

(Entra il consigliere Balestrieri: presenti n. 16)

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Questo provvedimento nasce dall'applicazione delle normative regionali del 2005 e dagli indirizzi regionali emanati il 24 luglio 2006.

Da questi elementi si desume un principio sostanziale: quello di rendere il più facile possibile l'ampliamento delle attività che si occupano di questo settore. Si arriva a una liberalizzazione da tutti i vincoli cui eravamo abituati tradizionalmente, vuoi di distanze tra una attività e l'altra, vuoi di limiti di superficie o di altri condizionamenti per l'apertura o l'ampliamento di attività esistenti. E' un principio che notiamo nello sviluppo generale delle attività, oggi, in tutte le attività economiche e che quindi viene portato anche in questo settore.

Noi abbiamo ritenuto, come Amministrazione, di applicare lo spirito delle normative che ho citato in premessa nel senso voluto dalle normative stesse, cioè quello di liberalizzare il più possibile.

Riteniamo che questa sia anche una occasione di rilancio per la stessa città, perché soprattutto registriamo la richiesta di alcune aziende, oggi a carattere stagionale, che in-

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

tendono prorogare il loro periodo di attività a tutto l'anno. Questo è un sintomo importante, significativo. C'è chi crede nella realtà economica di questa cittadina non solo nei mesi canonici della stagione estiva, ma crede che si possa investire in questa città in modo più importante.

Credo che sia anche un grosso stimolo questo meccanismo, se avverrà, anche per le attività che fino adesso hanno contenuto al minimo la propria opera, perché dobbiamo registrare che da molto tempo molte attività — non mi riferisco soltanto alla somministrazione di alimenti e bevande — hanno ridotto il periodo, con grave danno di chi rimane aperto.

L'immagino che Gabicce può offrire in lunghe parti dell'anno, secondo me è molto più positiva di quanto sia oggi. Ogni volta che si fa una qualche manifestazione in cui c'è un pubblico di ospiti che vengono da fuori e che conoscono Gabicce nel periodo fuori dalla stagione tipica, continuamente ci invitano a rendere più viva la città con la presenza di attività aperte, dagli alberghi alle vetrine di tutte le attività commerciali, perché è chiaro che anche gli sforzi di chi tende ad investire, a rischiare in proprio rimanendo aperto in periodi non tradizionali, vengono poi vanificati da chi non partecipa a questo spirito di evoluzione di una proposta, di un'offerta che può essere estesa a periodi molto più ampi di quelli a cui siamo abituati.

Crediamo quindi che in questa normativa ci sia la possibilità per imprenditori che credano e che vogliano migliorare la propria azienda e dare impulso all'economia complessiva della città, le condizioni per poterlo fare e per poter mettere in moto alcuni meccanismi.

La semplificazione, quindi, varrà sia per chi vuole fare nuove aperture che per chi vuole trasferire la propria sede, che per chi vuole trasformare l'attività da stagionale ad annuale.

Le condizioni per accedere a queste situazioni sono molto semplici da un punto di vista commerciale, molto complesse da un punto di vista tecnico, perché laddove occorrono delle modificazioni alla situazione preesistente, bisogna attenersi a tutte le regole che oggi vigono in materia tecnica, quindi rispetto delle

norme igienico-sanitarie, rispetto delle norme di sicurezza a tutti i livelli, rispetto dei requisiti che la legge da un punto di vista generale prescrive, rispetto delle normative urbanistiche. Anzi, in merito a questo volevo, per maggiore garanzia della chiarezza del progetto di delibera, proponiamo di aggiungere all'art. 1 il seguente terzo comma: "Sono fatte salve le norme particolari previste dai piani urbanistici anche se antecedenti al presente atto". A maggiore rafforzamento del principio che era implicito ma che così andiamo ad esplicitare.

La Commissione consiliare ha esaminato favorevolmente il provvedimento. La Confcommercio e la Confesercenti che ieri hanno partecipato alla riunione appositamente indetta, hanno espresso delle valutazioni di principio generale, perché il problema attiene a tutte le amministrazioni comunali, hanno trasmesso un documento a mezzo fax oggi pomeriggio in cui recitano alcuni principi che magari la dott.ssa Prioli potrà anche leggere. Suggestivo delle osservazioni che a noi non paiono congruenti e comunque non paiono corrispondenti alla realtà specifica di Gabicce Mare. Credo che per la maggiore qualificazione e intendimento del provvedimento sia opportuno l'intervento della dott.ssa Prioli, poi siamo a disposizione per qualsiasi valutazione ulteriore che volessimo portare avanti.

Dott.ssa PRIOLI, *Responsabile settore*.
Spiego brevemente i cambiamenti sostanziali della normativa già introdotti dalla legge regionale del dicembre 2005. Già la legge regionale ci vieta, come Comune, di andare a reinserire quelli che prima erano i fondamenti per il rilascio delle autorizzazioni per la somministrazione, cioè dei parametri numerici, quindi non abbiamo più la possibilità di dire il numero massimo delle autorizzazioni per bar, ristoranti stagionali o annuali da rilasciare, anche perché si passa da una suddivisione di tipologie autorizzatorie — la tipologia A era per i ristoranti, la B per i bar, la C per i bar analcolici, poi c'era la D — a una indifferenziazione di tipologie ma c'è una tipologia unica, quindi il tipo di attività che può essere svolta sia dalle attività esistenti sia da

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

quelle che andranno ad aprire dipende dall'autorizzazione igienico-sanitaria. Il fatto di non poter avere un contingente numerico, fondamentalmente rende implicito il fatto di avere una liberalizzazione di questo settore, come era già avvenuto anche con i bar. Non avendo un numero non possiamo avere un numero massimo di attività da autorizzare. La Regione ci ha dato dei criteri per cercare di valutare una serie di possibilità, anche se molte di queste non sono già più applicabili a seguito della entrata in vigore del "decreto Bersani" che è già stato convertito in legge, quindi molti di quelli che erano i paletti della Regione sono già saltati, tipo le distanze tra un'attività e l'altra e comunque c'è una sostanziale volontà di andare a liberalizzare tutti i settori.

Il Comune ha cercato di adattare i propri criteri a queste esigenze, ha cercato di focalizzare un punto importante secondo l'amministrazione, quello della tutela del rumore, quindi il paletto principale indicato è quello della produzione di documentazione sia per i rilasci sia per le attività esistenti che fanno delle modifiche sostanziali, sia di straordinaria manutenzione che di ristrutturazione, di produrre una documentazione dalla quale possa risultare che comunque quell'attività di pubblico esercizio non disturba né le abitazioni né le attività vicine, quindi sembra un unico paletto piccolo, che invece piccolo non è, perché comunque è possibile che la produzione di questa documentazione porti a dover fare dei lavori di ristrutturazione magari più consistenti di quelli che si pensava di dover fare.

L'Amministrazione ha quindi ritenuto di dover inserire solo questo paletto, poi altre cose che erano indirizzate nei criteri non possono essere a oggi più utilizzate. La suddivisione del territorio in zone è stata ritenuta non necessaria, perché lo sviluppo di Gabicce si vuole sia nel centro sia fuori centro, quindi questo è il frutto della valutazione degli strumenti che avevamo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Le osservazioni delle due associazioni di categoria quali sono state?

Dott.ssa PRIOLI, Responsabile settore.

In un primo punto dicono "Si ritiene che esista la possibilità di dividere il territorio in zone. Questo al fine di meglio disciplinare il rilascio delle autorizzazioni in funzioni di determinati requisiti (parcheggi ecc.) e di specifiche necessità (nuovi insediamenti abitativi, zone di espansione). Anche i criteri regionali stessi indicano che variazioni in ordine ai parcheggi possono essere fatte con strumenti urbanistici". Noi il Prg ce l'abbiamo già e variazioni di quello possono essere fatte tramite soltanto modifiche a questo strumento, non tramite inserimenti in un atto diverso. Già i criteri regionali indicano che lo strumento adatto per fare questo è lo strumento urbanistico.

L'altra osservazione è la seguente: "La previsione di poter esercitare l'attività nella parte ampliata — qui si parla degli ampliamenti della superficie di somministrazione — solo dopo il decorso di almeno 30 giorni dalla data di comunicazione, seppure richiamata negli indirizzi regionali, sembra eccessivamente penalizzante, per lo meno in quelle situazioni nelle quali il titolare sia in grado di produrre tutta la documentazione necessaria in tempi più brevi". Il termine di 30 giorni non ce lo siamo inventato noi, è indicato negli indirizzi regionali e non possiamo fare altro che ripeterci in quello che dice la Regione.

Si continua dicendo che "Non è chiaro cosa si intenda per ampliamento della parte esterna, considerato che la superficie di somministrazione a cui occorre fare riferimento è quella dei locali veri e propri". La superficie di somministrazione è quella in cui l'attività di somministrazione viene esercitata, quindi compresa anche quella dove vengono posizionati i tavolini, che può essere anche esterna. Quindi nei punti in cui nei nostri criteri indichiamo la parte esterna è solo per una maggiore esplicitazione di quello che già dice la legge regionale.

Poi lamentano una ripetizione tra l'art. 12 e l'art. 11, che però è voluta solo per puntualizzare in maniera più chiara quello che è legato ad attività in cui l'attività di somministrazione si sposa ad un'attività di intrattenimento e svago. La Regione stessa dice

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

che in questi casi, quando si fanno piano bar o attività musicali accessorie all'attività di somministrazione, debba essere presentata una previsione di impatto acustico. E' una ripetizione in due articoli ma solo per maggiore chiarezza di una puntualizzazione che gli stessi criteri richiedono.

“Si ritiene eccessiva la presentazione di una valutazione di impatto acustico a firma di tecnico abilitato nel caso vengano utilizzati macchinari e attrezzature necessari allo svolgimento dell'attività”. Se non le chiediamo per i macchinari utilizzati nello svolgimento delle attività è inutile chiedere una valutazione di impatto acustico per l'attività di pubblico esercizio. E' della stessa legge sull'inquinamento acustico, quindi non ci siamo inventati niente, ma applichiamo una legge nazionale e regionale che c'è già anche in materia di inquinamento acustico.

Lamentano il fatto che non limitiamo il numero di attività di somministrazione all'interno dei circoli privati, ma c'è una normativa ad hoc, il Dpr 235 del 2001 che è specifico dei circoli e non possiamo andare a vietare un'attività di somministrazione all'interno di un circolo privato.

Per quanto riguarda la somministrazione di alimenti e bevande che venga svolta presso gli stabilimenti balneari riteniamo importante fare riferimento a quanto stabilito nel piano di spiaggia vigente. Qui sta l'emendamento che ha indicato il Sindaco proprio come richiamo agli strumenti urbanistici particolari, che comunque valgono ed è una precisazione ulteriore, perché è un principio che di base vale anche se non avessimo inserito questa sera questo comma.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Concessione linea di trasporto a carattere stagionale a mezzo trenini — periodo 2007-2012 ed approvazione schema di disciplinare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Concessione linea di trasporto a carattere stagionale a mezzo trenini — periodo 2007-2012 ed approvazione schema di disciplinare.

Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Anche in questo caso è un provvedimento importante che riguarda un servizio che coinvolge tutti i nostri ospiti. Il trenino è un elemento qualificante per la nostra realtà turistica, un elemento che è diventato una connotazione della nostra offerta turistica e che secondo me è stato un po' precursore di quel valore che andiamo cercando, che è sempre più l'utilizzo di mezzi alternativi a quelli tradizionali delle automobili. Siamo quindi tutti molto attenti, giustamente, a questo servizio.

Ci poniamo il problema perché la concessione sta scadendo con il 31 dicembre, quindi dobbiamo procedere ad una nuova concessione, ci sarà una gara, quindi andiamo a stabilire i criteri sulla base dei quali andrà fatta la gara.

Noi abbiamo fatto una ricognizione dei punti a nostro avviso meno positivi del servizio. In questo senso la dott.ssa Prioli ci farà una relazione molto più dettagliata, ma visto che il provvedimento è stato esaminato, a me interessava dire che vorremmo che il trenino venisse utilizzato non solo come mezzo di trasporto, come fatto da tanti turisti, ma anche un mezzo turistico a tutti gli effetti, nel senso di dare un valore aggiunto a chi lo utilizza. Mi spiego. Vorremmo che sul trenino ci fosse anche una fase descrittiva, una fase di pubblicità del prodotto turistico “Gabicce”. Credo che Gabicce abbia grandi meriti, grandi emergenze di tutti i tipi, dal punto di vista ambientalistico, paesaggistico, anche della propria storia. Credo che il mezzo possa consentire, come spesso vediamo in tante altre realtà turistiche, di essere anche un veicolo pubblicitario per la nostra

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

città. Quindi abbiamo inserito una serie di elementi aggiuntivi al servizio attuale.

Altrettanto abbiamo posto una certa attenzione all'aspetto economico, perché visto che funziona da veicolo promozionale sotto tutti i punti di vista, deve anche essere, possibilmente, non troppo oneroso. Abbiamo fatto alcune riflessioni sul costo e siamo arrivati alla conclusione di partire da un punto massimo di 3,20 euro, andata e ritorno, anche perché abbiamo contenuto la base d'asta a euro 11.000, nella speranza che gli offerenti facciano delle offerte che possano essere al ribasso nel merito del prezzo del biglietto. Quindi abbiamo cercato di non richiedere troppo nel canone di partenza e di consentire una riflessione a chi vorrà partecipare sulla proposta del prezzo del biglietto.

Questi sono gli elementi sui quali abbiamo riflettuto maggiormente. Il periodo è 2007-2012, quindi c'è un lungo tempo di ammortamento di eventuali investimenti di impegni economici. Abbiamo introdotto alcune facoltà all'Amministrazione di essere più libera nello scegliere le stazioni ed eventuali modifiche al percorso, perché riteniamo che il precedente rapporto fosse troppo rigido e che l'Amministrazione non avesse la possibilità di muoversi in questo senso.

Si propongono tre emendamenti nati da alcune valutazioni tecniche scaturite nel dibattito finali, quindi ve li esporrà meglio la dott.ssa Prioli a cui cedo la parola.

Dott.ssa PRIOLI, *Responsabile settore*. Una modifica è relativa alla... (*non registrato*)...che deve riguardare anche i trasportati, quindi è solo una integrazione. L'altra la leggo testualmente. Si dice: "Resta comunque inteso che il servizio si intende esercitato a totale rischio e pericolo del gestore; che il Comune e i suoi funzionari vengano sollevati da ogni responsabilità". Proponiamo di aggiungere "ivi compresa quella inerente la sorveglianza". Poi, "per danni di qualsiasi natura o per altro titolo derivanti dall'espletamento del servizio oggetto della presente concessione". Era già indicato che il servizio è a rischio economico del gestore e c'è solo una precisazione in più.

C'è una modifica all'art. 11. Si dice "In

caso di decadenza il gestore che cessa dal servizio non ha diritto ad alcun indennizzo". Si è aggiunto anche il caso di revoca, quindi "In caso di decadenza o di revoca il gestore che cessa dal servizio non ha diritto ad alcun indennizzo".

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Variante al piano particolareggiato di iniziativa pubblica del comparto edificatorio "Nuova quota urbana n. 2" — ricompresa nella perimetrazione n. 12 del Prg del Comune di Gabicce Mare — Adozione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Variante al piano particolareggiato di iniziativa pubblica del comparto edificatorio "Nuova quota urbana n. 2" — ricompresa nella perimetrazione n. 12 del Prg del Comune di Gabicce Mare — Adozione.

Ha la parola l'assessore Gasperi.

Fosco GASPERI. Nel giugno del 2003 è stato approvato il piano particolareggiato, quota urbana n. 2, di via Romagna. Siamo al momento finale della realizzazione di questo piano particolareggiato e in virtù di alcuni miglioramenti che si sono resi necessari specialmente per quanto riguarda la viabilità pedonale, viene chiesta una variante a questo piano particolareggiato di cui si chiede l'adozione. Sono varianti di poco conto, che attengono alla fase di realizzazione del piano, per cui sono indispensabili alcune correzioni molto marginali.

Con tale proposta di variante non si contrasta assolutamente con le previsioni dello strumento urbanistico e nella variante proposta

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

vengono comunque mantenute tutte le quote di standard urbanistici previsti dalla legge.

Per ultimo non occorre apportare modifiche alla convenzione urbanistica allegata alla variante, proprio perché non si modificano affatto i parametri della variante approvata nel 2003.

E' presente anche il nostro tecnico responsabile del settore urbanistica al quale vi potete rivolgere nel caso di dubbi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Determinazione del valore di monetizzazione in sostituzione della cessione delle aree dovute come standard urbanistici e delle relative opere di urbanizzazione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Determinazione del valore di monetizzazione in sostituzione della cessione delle aree dovute come standard urbanistici e delle relative opere di urbanizzazione.

Ha la parola l'assessore Gasperi.

FOSCO GASPERI. Il nostro Prg prevede anche piani di ristrutturazione dedicati ad aree particolarmente urbanizzate ed edificate, le famose aree B. In queste aree, proprio per le loro caratteristiche, è difficilmente realizzabile ed esigibile la realizzazione degli standard urbanistici previsti dalle leggi nazionali e regionali. Cosa si può fare in queste situazioni, tenendo anche conto che l'Amministrazione pubblica ha tutto l'interesse che queste aree a volte degradate vengano ristrutturate e risistemate?

L'unica possibilità prevista è la monetizzazione. Aniché consegnare opere di standard urbanistici, questi si monetizzano.

Ci sono normative di altre Regioni anche

a noi vicine come l'Emilia Romagna, che prevedono questa possibilità. La nostra normativa a tutt'oggi non lo prevede, ma è nelle intenzioni, nel prossimo futuro di adeguarsi all'indirizzo generale delle altre Regioni italiane.

Teniamo anche conto che in parte già il nostro Comune prevedeva questa possibilità. Infatti con delibera del 1995 già si prevede monetizzazione nella impossibilità di provvedere e garantire gli standard per i parcheggi.

Le leggi di cui vi parlavo prima prevedono tre tipologie di standard urbanistici: i parcheggi, il verde e le aree attrezzate. Tenendo conto di questo parametro già fissato dalla delibera del 1995, della quantificazione della eventuale monetizzazione della mancanza di standard per i parcheggi, con un calcolo effettuato dal nostro ufficio urbanistica si è proceduto anche a definire l'ammontare previsto per la mancanza di standard per il verde e per le aree attrezzate.

Il rapporto fatto con quanto previsto già per la mancanza di parcheggi, è avvenuto dopo avere adeguato questa quantità secondo gli indici Istat così come era previsto nella delibera stessa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Variante alle Nta del piano particolareggiati di spiaggia della zona balneare denominata rispettivamente "Ambito 1" (Sottosezione 1B e 1C)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Variante alle Nta del piano particolareggiati di spiaggia della zona balneare denominata rispettivamente "Ambito 1" (Sottosezione 1B e 1C).

Ha la parola l'assessore Gasperi.

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

FOSCO GASPERI. Se siete d'accordo faccio la proposta di mettere insieme i tre ultimi punti all'ordine del giorno, dato che sono tre piani particolareggiati per i quali è già stato fatto il passaggio per l'adozione.

Per nessuna delle tre proposte ci sono state osservazioni, quindi chiedo che per tutte e tre si proceda all'approvazione definitiva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Piano particolareggiato di recupero della zona residenziale n. 7 di cui all'art. 53 delle Nta del Prg — Approvazione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Piano particolareggiato di recupero della zona residenziale n. 7 di cui all'art. 53 delle Nta del Prg — Approvazione.

Se non vi sono osservazioni, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Piano particolareggiato di recupero della zona residenziale n. 2 di cui all'art. 53 delle Nta del Prg — Approvazione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Piano particolareggiato di recupero della zona residenziale n. 2 di cui all'art. 53 delle Nta del Prg — Approvazione.

Se non vi sono osservazioni, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Project financing per concessione di costruzione e gestione di un parcheggio pubblico in via XXV Aprile: approvazione a intervenire in qualità di terzo datore di ipoteca su immobile di proprietà comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Project financing per concessione di costruzione e gestione di un parcheggio pubblico in via XXV Aprile: approvazione a intervenire in qualità di terzo datore di ipoteca su immobile di proprietà comunale.

Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. E' la riproposizione di una delibera che avevamo rinviato nell'ultimo Consiglio. E' l'applicazione dei presupposti contenuti nel project financing citato in oggetto. Si sono definiti alcuni dettagli che riguardano la partecipazione dell'Amministrazione comunale al contratto di mutuo fra la Banca delle Marche e la Edilsiderurgica che è l'interlocutore dell'Amministrazione comunale.

Sono questioni squisitamente tecniche che riguardano il diritto di regresso e di surroga. Una cosa che abbiamo introdotto e che mi sembra degna di nota, è che prima del rilascio di ogni stralcio di finanziamento da parte dell'istituto bancario ci sia una commissione di controllo da parte dell'Amministrazione comunale che verifichi che non vi siano difformità nell'esecuzione e che lo stato di avanzamento corrisponda a quanto viene finanziato dalla banca.

Si sono concordati questi dettagli sulla

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

falsariga dei principi già contenuti nei deliberati precedenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Trattandosi del project financing avviato dall'Amministrazione precedente, essendo previsto in un articolo della convenzione che mi pare sia citato nella delibera, dovrei dire che non dovremmo avere niente in contrario a votare a favore di questo Comune che si costituisce datore terzo di ipoteca. Le considerazioni all'opposto sono lo stravolgimento del project financing che ormai per me è stritolato, quindi non mi desta più alcun entusiasmo, per cui questa potrebbe essere una ragione per dire non tanto "mi astengo", perché non do molto valore al voto di astensione, ma non è più niente di quello che immaginavamo, quindi voi fate quello che credete, noi non sosteniamo questa operazione.

Tra le due scegliamo la seconda, cioè votiamo contro.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri, Reggiani e Olmeda)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri, Reggiani e Olmeda)

Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni.

Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. C'erano due

interrogazioni, una al Sindaco e una all'assessore Annibalini. Una riguardava i campi da tennis in via Panoramica sulla corretta esecuzione dei lavori di ristrutturazione. La risposta di cui do lettura è la seguente: "Con riferimento all'interrogazione consiliare da lei posta in occasione del Consiglio comunale del 26 settembre scorso, in particolare alla parte relativa alla corretta esecuzione dei campi da tennis in via Panoramica, si comunica che sono state prodotte dalla ditta esecutrice dei lavori, più precisamente la Coop srl, le dichiarazioni di conformità della pavimentazione in erba, delle porte per il calcetto e la dichiarazione di regolare esecuzione del lavoro".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

DOMENICO PRITELLI. *(non registrato)*

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Annibalini.

VITTORIO ANNIBALINI. "In riferimento all'interrogazione posta nel corso della seduta consiliare del 26.9.2006 si significa quanto segue.

Sono attualmente in corso degli approfondimenti da parte dei responsabili del II e III settore, ciascuno per gli aspetti di competenza, con riferimento alle inadempienze contrattuali, resisi necessarie a seguito della evidente mancata manutenzione e custodia dell'area di via Aldo Moro. Al termine delle suddette verifiche l'Amministrazione comunale provvederà ad assumere una decisione in merito alla prosecuzione ovvero risoluzione dell'affidamento".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Olmeda, per dichiararsi soddisfatto o meno.

OSCAR OLMEDA. Non mi ritengo soddisfatto anche alla luce di quanto avrò di seguito da dire con la mia interrogazione successiva. Quindi, se non vi sono obiezioni parto con l'illustrazione dell'interrogazione stessa.

Mi ricollego alla comunicazione del Sindaco, sempre sui campi da tennis, che più che una interrogazione era una anticipazione della

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

risposta ad una interrogazione, perché dava comunicazione di procedimenti. Se non ricordo male, mi sembra che sia iniziato un procedimento il 26 settembre. Oggi 16 novembre — ho preparato una documentazione fotografica fatta oggi che vorrei distribuire ai consiglieri — non abbiamo fatto altro che imbullonare una porta, arrecando... (*fine nastro*)

...affidato direttamente a una società che si chiama Asd Drop Shot l'affidamento diretto dei campi sia di via Panoramica che di via Aldo Moro. Successivamente, in data 26 giugno la stessa ditta ha comunicato al Comune, con una lettera che ho in mano, che era da intendersi sostituita dal Circolo Tennis Country Club di Gabicce. Il giorno stesso, guarda caso, il Comune con una determina prendeva atto di questo subentro del Country Club, quando invece dalla convenzione approvata alla quale si doveva fare riferimento, era previsto un divieto di cessione o di sub-cessione del diritto di prelazione di questo impianto solamente previo consenso scritto della proprietà.

Qui è stata tutta una cosa contestuale o successiva. In realtà la ditta affidataria doveva comunicare l'avvenuta sostituzione da parte di un'altra ditta, dopo avere avuto il consenso preventivo del Comune. Questa situazione non l'ho letta molto chiaramente, quindi vorrei spiegazioni su come sono andate le cose, perché da quello che posso eccepire dai documenti, secondo me doveva comunicare che aveva già avuto il parere favorevole dal Comune per poter cedere l'attività a quest'altra società costituita. Invece sottoscrive questa nuova figura, il legale rappresentante del Circolo Tennis Country Club, che è da intendersi già sostituita, quindi nella forma qui c'è stato qualcosa che non quadra.

Oltre agli atti che il Comune sta facendo contro la società affidataria, chiedo un intervento immediato di ripristino e di sistemazione delle aree in oggetto, perché le foto che avete su questa cosa e il CD che voglio lasciare all'assessore allo sport, dimostrano tutti e due gli impianti con tutte le problematiche che ci sono e non credo che dal 26 settembre, giorno in cui avete iniziato un procedimento contro la ditta alcuno si sia preoccupato se non di imbullonare le porte, arrecando quindi un altro danno all'in-

fisso. Non è stato fatto alcun tipo di manutenzione e tra l'altro sono anche perseguite le persone che frequentano queste aree che sono libere, aperte, all'abbandono totale e se c'è qualcuno che va a giocare viene anche perseguito. Quindi o si sistema e si cerca, in una fase transitoria, in una gestione provvisoria, di dare un'attività gestita dal Comune o sotto la sorveglianza del Comune, in maniera tale che possa essere un punto d'incontro per chi vuole frequentare queste aree in maniera decorosa, oppure venga veramente chiusa l'area, bonificata, sistemata, oppure gestita dal Comune in maniera corretta, perché ha sempre funzionato bene e, guarda caso, da quando si è voluto collegare via Panoramica con via Aldo Moro in maniera così totale, non ha funzionato più né l'una né l'altra. Il carattere delle due strutture è completamente diverso, perché mentre quella di via Aldo Moro è una struttura sportiva che potrebbe essere collegata a una delle due società che già gestisce la maggioranza dell'area, del territorio sportivo di quella zona, si è voluto estrometterla da quel punto e concederla al concessionario che ha l'altro sito in via Panoramica, che è una struttura sportiva con una finalità molto più diretta sul turismo, sull'attività estiva, se non, come era stato promesso dall'affidatario, di chiudere un campo, procedere ad istituire una scuola di tennis entro il 30 ottobre, di fare corsi, di fare attività agonistiche per soggetti diversamente abili come richiesto preventivamente anche da me.

Oltre che chiedere ragguagli su tutto quello che ho detto, magari in maniera confusa, chiedo un intervento più celere possibile di ripristino, bonifica e di possibilità di far utilizzare questi campi in maniera pubblica finché non c'è la possibilità di darli a qualcuno che possa gestirli in maniera privata o dietro compensi. Ripuliamoli, apriamo i cancelli, facciamo in modo che nessuno si faccia male e che possa essere un punto d'incontro per tutti i settori, a partire dal sociale per i ragazzi che ormai non sanno più dove andare e che ormai rispondono alla gente ma anche ai vigili "ci mandate via anche da qui, quindi ci costringete ad andare in giro e basta". Ho visto con i miei occhi vigili che svolgevano il loro lavoro far uscire la gente dal campo di calcio la dome-

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

nica mattina e gli stessi ragazzini di 10-11 anni andare a giocare a pallone nel recinto del prete, quando noi abbiamo degli impianti incompleto abbandono che si deteriorano naturalmente.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Credo di concordare pienamente con quanto ha citato il consigliere Olmeda. Credo che non a caso sia stato il tema iniziale di questa seduta, perché siamo i primi a rammaricarci di quanto sta avvenendo. A parte l'aspetto delle formalità che sarà accertato perché è doveroso, credo che quello che tutti rileviamo è l'inadempienza di chi doveva gestire questo impianto, al di là del merito se sia meglio o peggio affidare contemporaneamente i due impianti alla stessa società. Questa è una valutazione che si può fare. Noi abbiamo fatto una scelta ponderata, poi le riflessioni non sono mai sufficienti e possono portare anche a conclusioni diverse, quindi sul merito porremo tutta l'attenzione del caso, ma quello che è da registrare è che chi doveva fare delle cose non le ha fatte, questa è la situazione assurda: che l'impianto di via Aldo Moro è rimasto inattivo e questo ha dato il presupposto per il crearsi di situazioni spiacevoli e anche delicate da un punto di vista della sicurezza. La difficoltà dell'Amministrazione è quella di entrare in un contesto che è stato affidato a terzi senza avere le condizioni formali per poterlo fare. Da qui quello che dicevo all'inizio della seduta: visto l'inutile perdurare di una situazione assolutamente insostenibile, a questo punto non ci resta che attivare tutte le procedure del caso, che naturalmente gli uffici e in particolare l'ufficio legale predisporranno.

OSCAR OLMEDA. Tu dici che non ci sono state le condizioni per perseguire. E' stato concesso l'affidamento il 18 aprile. In tutti i Consigli avvenuti, ci sono state interrogazioni in merito a questo argomento. Il 18 aprile, nella determina di affidamento si fa proprio riferimento al fatto che "tra le offerte pervenute, sulla base di quanto disposto dalla convenzione approvata dalla deliberazione di Consiglio comunale 67...". La deliberazione comunale 67 del 28.12.2005 prevedeva una serie di articoli

in manza del rispetto di uno solo dei quali c'era la risoluzione immediata dell'affidamento. Quindi non diciamo "non abbiamo avuto modo" oggi 16 novembre, quando in Consiglio comunale noi abbiamo fatto diverse interrogazioni e si è parlato di questo argomento quasi subito dopo l'affidamento. Oggi mi dite che il 26 settembre sono partiti gli atti? A fine stagione perché faceva comodo a tutti così. Forse è più chiaro, come espressione. La determina prevede la concessione a questa società sportiva che era l'unica ad avere le caratteristiche perché aveva l'iscrizione Fit, a differenza delle altre e si diceva "entro il 31 ottobre 2006 l'obiettivo di procedere alla copertura di un campo; attivare una scuola di tennis entro il 30 settembre 2006; l'allestimento del bar-ristorante adiacente agli impianti di via Panoramica entro il 30 giugno". Entro il 30 giugno non era stato allestito nulla e solo per questo si poteva immediatamente sospendere l'affidamento. Poi, "organizzare corsi in favore di soggetti diversamente abili". Non hanno fatto nulla e aspettiamo fine stagione per fare i procedimenti legali e dare atto di tutto quello che ci permette di chiudere un rapporto. Addirittura è stato ridotto il canone di affitto proporzionalmente ai mesi, giustamente, ma chiedo al Sindaco e soprattutto all'assessore allo sport: l'articolo che prevede l'applicazione della penale, quando abbiamo cominciato ad attivarlo? L'art. 14 prevede che "in caso di mancato rispetto della durata della presente convenzione il Comune di Gabicce Mare richiederà una penale di euro 1.032 per ogni mese di mancata gestione dell'impianto". Questo impianto di via Aldo Moro non ha mai funzionato. Abbiamo chiesto la penale dal primo mese? E' stata fatta la convenzione, si è fatto riferimento a questa convenzione sulla determina del capo settore, però, guarda caso, siamo arrivati a fine stagione, poi si è cominciato a dire "vedremo". Oggi, dopo due mesi che si è iniziato un procedimento contro la ditta, ancora siamo così. Sono andato a fare le foto oggi pomeriggio, per non sentirmi dire "siamo andati oggi pomeriggio", perché poteva capitare anche questo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Annibalini.

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

VITTORIO ANNIBALINI. Rispetto al bando non si è presentato nessuno e siamo andati in trattativa privata, ma non c'era la fila nel mio ufficio. Ho avuto la fortuna di trovare quattro ragazzi di Gabicce Mare che conosco, gente che frequentava il Circolo Tennis dove c'era Manzaroli, pensando di avere avuto fortuna con questi quattro ragazzi. Questa Amministrazione ha dato tutti i benestare, ha fissato 2.000 euro di affitto per far partire questi campi. Non pensiate che i campi in via Aldo Moro il Cus Gabicce li voglia, perché io ho tastato il polso e questa gente non vuol sapere niente. A me piange il cuore vedere il campo della Baia. Credete che il sabato e la domenica io non vada a vedere i campi di via Aldo Moro? Vederli così mi piange il cuore, essendo stato uno sportivo fino a poco tempo fa. Ma ditemi voi cosa dobbiamo fare. Questi quattro ragazzi non si sono fatti più vedere: "perché io lavoro", "perché io studio", "perché io sono a Parma". Io sono stato sempre al telefono, per tutta l'estate. "Adesso non abbiamo il tempo, siamo alla Baia Imperiale". Cosa dobbiamo fare? Datemi un indirizzo voi, portatemeli qui, glieli diamo in gestione...

OSCAR OLMEDA. Non è un rapporto fra ragazzi e Amministrazione comunale.

VITTORIO ANNIBALINI. Ma qui non c'è gente...

OSCAR OLMEDA. Tu sei l'assessore di un'Amministrazione comunale, non sei uno che parla al bar con dei ragazzi dicendo loro "datemi una mano". Ma che modo è di agire, questo?

VITTORIO ANNIBALINI. Magari mi portassi della gente a gestire i due campi! Portatemeli.

OSCAR OLMEDA. E' meglio che lo fermiate...

VITTORIO ANNIBALINI. Siamo andati in via Aldo Moro abbiamo ripulito due volte. Siamo entrati, abbiamo ripulito, vanno su i vigili, vanno su i carabinieri... Devo stare di

notte io a fare il custode? Mi metterò io alla catena... Sono entrati dentro con una macchina. Hanno chiuso il cancello e sapete cos'hanno fatto? Hanno rotto la catena con un tronchese.

OSCAR OLMEDA. Ha aperto un altro argomento e ha detto "abbiamo trovato quattro ragazzi". Risulta dagli atti — non parliamo di quello che abbiamo trovato per strada — che il 14 aprile sono pervenute quattro richieste, non "per caso e per fortuna abbiamo trovato quattro ragazzi". Ci sono state quattro richieste, quattro soggetti: l'associazione sportiva a cui sono stati affidati, Agostini Maurizio, Rocca Fabio, Franca Baldassarri, Borghi e Pizzagalli. Non per caso, la manna dal cielo, quattro salvatori dei campi da tennis.

VITTORIO ANNIBALINI. Io pensavo che questi quattro ragazzi che facevano parte del Circolo, riuscissero a mandare avanti i due impianti. Purtroppo, o sono giovani o non si vogliono prendere le responsabilità, ma più di richiamarli... LI ho richiamati tre volte in Comune.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Vorrei che la discussione fosse ricompota. Il consigliere Olmeda ha esposto le sue posizioni, noi abbiamo dato atto che sono veritiere per quanto riguarda la situazione odierna, ma l'avevamo detto in premessa, quindi più di ciò non possiamo affermare. Verificheremo gli aspetti formali che lui ha citato. La situazione ha preso un suo percorso, un suo iter amministrativo a cui noi dobbiamo per forza attenerci, purtroppo non possiamo agire come l'istinto ci porterebbe ma dobbiamo seguire le formalità del caso. Credo che sia emersa la volontà complessiva di attivarci in questo senso.

Credo che ci sia unanimità di intenti, partiamo con questa situazione, che comunque è sempre dolorosa, perché quando si arriva a dover interrompere un rapporto è sempre doloroso ed è l'ultima delle decisioni che si vorrebbero assumere.

I fatti però parlano chiaro, quindi faremo tutto il possibile perché questa situazione ven-

ga superata da una situazione favorevole e positiva nel giusto rispetto del patrimonio comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. L'interrogazione che volevo fare fa riferimento, in realtà, ad un precedente Consiglio comunale, quello del riequilibrio di bilancio che si fa a settembre. Questa interrogazione avrei dovuto farla allora, ma per distrazione o per avere dato troppa fiducia... Non che non ne voglia dare, ma diciamo sempre che quando c'è una garanzia di elaborazione tecnica impeccabile del bilancio, ci fidiamo ad occhi chiusi e basta. Forse per questo non ho fatto troppo caso ad una cosa. Non voglio dire che non è vero che gli uffici facciano i lavori fatti bene, ma non tutti gli uffici conoscono tutto. Il ragioniere che abbia letto tutte le delibere di Giunta credo che non esista. Il segretario sì, l'assessore sì, il Sindaco sì, quelli che le fanno sì. Vorrei cercare di sintetizzare il più possibile.

Il punto al quale mi riferisco è quello del project financing e come nel 1995-1999 parlavo sempre di farmacia, diceva il Sindaco, adesso, parlo sempre di project financing.

In quel riequilibrio di bilancio erano previsti 850.000 euro in più in entrata, che erano quelli del promotore del progetto per il maggior costo delle opere che si devono sostenere non solo per il parcheggio, ma anche per quello che è previsto dal piano strutturale, o meglio dal piano particolareggiato adottato e in uscita una pari cifra la quale dovrebbe essere resa al promotore perché questi soldi il promotore sostanzialmente non dovrebbe tirarli fuori per il progetto che aveva fatto. Però avete trovato l'accordo, niente da dire. Io non sono d'accordo sul fatto che lì si facciano palazzi comunali e non, però se l'accordo con il promotore è stato trovato io non ho niente da dire, l'Amministrazione fa quello che ritiene opportuno.

Il punto cruciale della situazione è il seguente. Primo, fa venire in mente che gli 850.000 euro sborsati in più dal promotore comportino una variazione del piano economico del progetto. Il fatto che venga rimborsato

può far pensare che questo non sia necessario, perché in fondo, se viene rimborsato, il piano economico può rimanere valido, perché la spesa del promotore rimarrebbe di quei 5 miliardi e non 5,8 miliardi, perché gli 800.000 euro li recupera. Quella sera non l'ho detto perché non avevo letto la delibera di Giunta 127 del 5 settembre, quindi non avevo letto quanto in questa delibera si dice su una appendice alla convenzione che era stata fatta.

In soldoni, il promotore tira fuori 850.000 euro in più circa, gli viene sottratto qualche posto macchina dall'eventuale... Non si perde occasione di dire "eventuale": c'è nell'appendice — c'è nella delibera, c'è dappertutto — perché non è detto che debba per forza verificarsi, perché purtroppo qualche volta succede che le volontà non vanno in porto. Fatto sta che il promotore deve essere rimborsato da chi attua il progetto.

Non essendo un soggetto esistente, non essendoci niente di concreto, come si fa a mettere a bilancio una cifra in uscita che non ha basi di certezza? La delibera rimanda all'appendice, ove si dice che se per caso l'attuatore del progetto sopra il parcheggio di via XXV Aprile non pagasse, paga il Comune. Che base abbiamo per dire che il Comune ha gli 850.000 euro da mettere a bilancio? Ha preso un mutuo? Se ha preso un mutuo non c'è problema. Non credo, perché prendere il mutuo significava non rispettare il patto di stabilità.

La conclusione è una: c'è una voce che indebita, in qualche modo, il Comune e che non ha una copertura ed è di 850.000 euro presenti nel riequilibrio di bilancio di settembre. Credo che vadano cancellate, per correttezza, sia l'entrata che l'uscita e che vada trovata un'altra via di uscita, perché sono convinto che se mandassi alla Corte dei conti un riequilibrio di bilancio dimostrando che gli 850.000 euro il Comune non li ha perché non ha il mutuo, perché l'attuatore del piano particolareggiato quando è stato fatto il riequilibrio non esisteva, come si fa a mettere a bilancio una cifra di questo genere? Ripeto, non l'ho detto allora perché non avevo riflettuto abbastanza, non avevo letto la delibera 127 di settembre, non avevo letto questa benedetta appendice. Il Comune è esposto per 850.000 euro che non ha e sono

SEDUTA N. 27 DEL 16 NOVEMBRE 2006

convinto che se lo facessi vedere a chi di competenza — adesso non c'è più il Co.Re.Co., non si sa più a chi rivolgersi — forse mi darebbe ragione. Comunque pretenderei una risposta scritta ed eventualmente letta. Ovviamente non pretendo che mi venga data adesso.

GIOVANNI MICELI. Anche se la procedura relativa al riequilibrio di bilancio presuppone, come tu sai benissimo, un procedimento da parte degli uffici, un'istruttoria, un parere del Collegio dei revisori dei conti...

DOMENICO PRITELLI. Il Collegio dei revisori dei conti ha letto tutte le delibere di Giunta?

GIOVANNI MICELI. Quando sono variazioni di bilancio sì, senz'altro.

DOMENICO PRITELLI. Hanno letto l'appendice della convenzione dove si dice "paga il soggetto attuatore", che non c'è?

GIOVANNI MICELI. Io non so quello che hanno letto. Ti sto dicendo che ogni variazione relativa al bilancio, compreso il riequilibrio, è sottoposta all'esame preventivo del Collegio dei revisori dei conti. Per quanto riguarda le valutazioni che hai fatto, legittime e che comunque sono personali, rispetto all'interrogazione fatta risponderemo per iscritto appena possibile.

DOMENICO PRITELLI. Ribadisco che il fatto che il ragioniere e i revisori dei conti abbiano dato un parere favorevole, non significa che... Se la colpa ce l'hanno se la prenderanno. Intanto io la colpa la do agli amministratori. Se mi rispondono dove sono questi 850.000 euro, che non sono nel mutuo che non c'è, che non sono nel soggetto attuatore del piano particolareggiato, ne prendo atto, ma una cosa così non si può mettere a bilancio. A bilancio puoi mettere 50.000 euro in entrata, da sponsor, per fare la manifestazione. Se poi i 50.000 euro non entrano, la manifestazione non la fai, ma non

puoi mettere 850.000 euro di lavori da risarcire da parte di uno che non c'è o da parte del Comune che non li ha.

GIOVANNI MICELI. Nello specifico è chiaro che vanno visti gli atti, però tu hai dato atto che gli uffici, quando vanno a fare...

DOMENICO PRITELLI. Gli atti li conoscerai bene.

GIOVANNI MICELI. Certo che li conosco, ci mancherebbe. Appunto ti dico che, conoscendo — come tu hai dato atto — la precisione, la professionalità degli uffici...

DOMENICO PRITELLI. Ma per l'amor di Dio!

GIOVANNI MICELI. Appunto. Immagino che quando iscrivono a bilancio un importo di quel genere, lo iscrivano perché a fronte c'è un presupposto di entrata e di uscita. Diversamente credo che né il ragioniere né altri firmerebbe una delibera che prevede 850.000 euro in bilancio senza la previsione di copertura di quella spesa.

Comunque, siccome non abbiamo gli atti, mi riservo di rispondere per iscritto e chiarire in Consiglio comunale l'aspetto che hai sottoposto, come dubitativo, che sicuramente non è nei termini che hai detto, però non avendo gli elementi, in questo momento, per contrastarlo, ti confermo che ti risponderemo per iscritto.

DOMENICO PRITELLI. Che non siano i termini che ho detto ho molti dubbi.

GIOVANNI MICELI. Io ho dubbi rispetto a quello che hai detto tu.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre interrogazioni, la seduta è tolta.

La seduta termina alle 22,35